

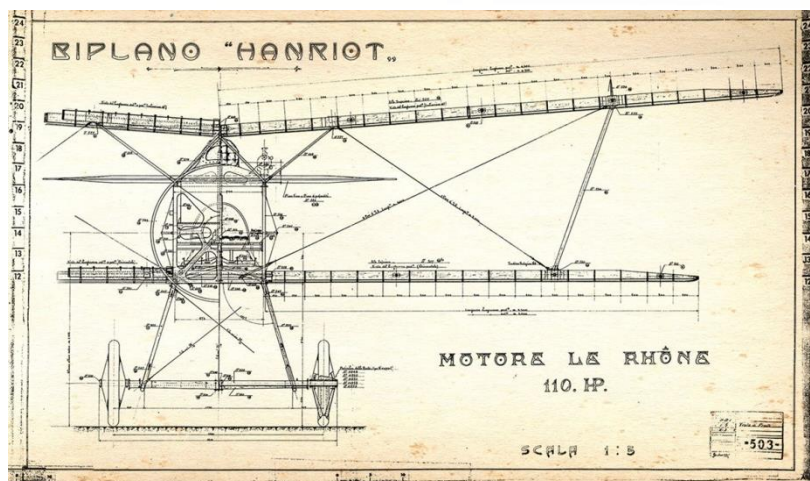
PROGETTO HD.1 BARACCHINI



Il “Progetto HD.1 Baracchini”, con il patrocinio dell’Esercito Italiano, del Comune di Villafranca in Lunigiana e del Nastro Azzurro fra i Combattenti Decorati al Valor Militare, ha come scopo la realizzazione di una Riproduzione volante di un Caccia della Grande Guerra in dotazione al Corpo Aeronautico Militare del Regio Esercito: il Macchi Hanriot HD.1, caratterizzato dalle insegne personali dell’Asso Tenente Pilota M.O.V.M. Flavio Torello Baracchini.



Il Ten. MOV.M. Flavio Torello Baracchini posa con il suo HD.1
L’aeroplano in riproduzione sarà come quello mostrato in questa foto



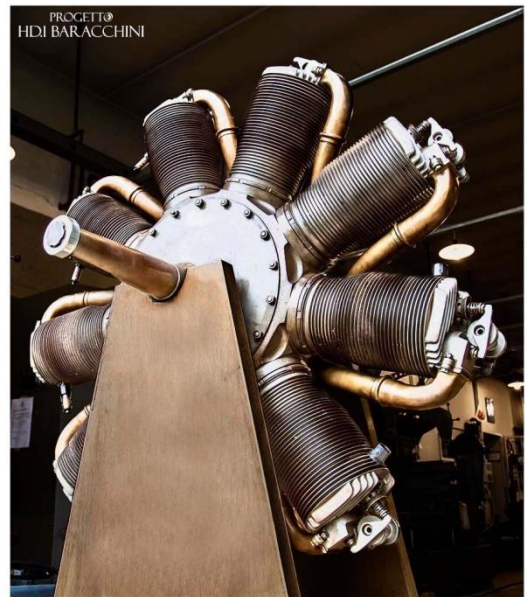
Piani di costruzione originali del 1917 - forniti dall’Aermacchi di Varese

Questo lungo ed ambizioso percorso ha avuto inizio con il reperimento dei piani di costruzione del velivolo originali del 1917, all’epoca prodotto, su licenza, dalla Società Anonima Nieuport Macchi di Varese. Dai primi studi della documentazione sono subito emerse tutte le difficoltà che avrebbero caratterizzato la costruzione di una “Riproduzione” rispetto ad una più semplice “Replica”. Si pone

volutamente l’accento sull’accezione “Riproduzione” poiché questa sta ad

indicare che l’aereo in realizzazione è perfettamente sovrapponibile all’originale, con l’utilizzo degli stessi materiali e della stessa tecnica costruttiva dei primi del ‘900. La fedele riproduzione di un velivolo risalente al 1917 non si configura come un mero assemblaggio, ma come una rigorosa impresa di ingegneria inversa e artigianato d’alta precisione. La sfida di questo progetto risiede nel fatto che nessun componente dell’aereo è disponibile in commercio. Ogni singolo pezzo, dal più piccolo bullone ai complessi cerchi a raggi, nasce da materie prime: un foglio o un tubo d’acciaio/alluminio viene tagliato, piegato e saldato, mentre le travi di legno vengono lavorate e incollate a mano. Questo è un lavoro di pura passione e dedizione, che celebra l’abilità e le conoscenze che hanno dato vita all’aviazione italiana.

Ciò che rende, inoltre, unica nel suo genere questa costruzione è che, per la prima volta nel nostro Paese, si potrà apprezzare l'installazione su un velivolo volante di un motore di tipo rotativo, l'originale *Le Rhone 9J* da 110 hp. Poche decine di motori di tipo rotativo sono volanti nel Mondo e nessuno nel nostro Paese. Di fatto, qualora si riuscisse ad acquistarlo, questo propulsore diventerebbe il motore aeronautico più antico volante nel nostro Paese, un ponte ideale tra il glorioso passato dell'aviazione ed il presente. La realizzazione di questo progetto, regolarmente sorvegliato dal Club Aviazione Popolare (Unico Ente delegato da ENAC per le autocostruzioni), ha già ottenuto la riserva delle marche dall'Ente Nazionale Aviazione Civile: I-FTBA che rappresentano le iniziali di Flavio Torello Baracchini.



Motore Le Rhone 9 J



Semiala inferiore

Il progetto, dall'importante valore storico culturale inscindibilmente legato alla Soc. Macchi di Varese, mira a diffondere e sostenere la cultura della conservazione del patrimonio nazionale attraverso la conoscenza delle soluzioni ingegneristiche ma soprattutto delle tecniche costruttive dei primi del '900. Un patrimonio, peraltro, a concreto rischio di estinzione solamente nel nostro Paese.

Destinatari principali del progetto sono gli ingegneri, gli storici ed i restauratori ma anche gli allievi

delle Scuole di Ingegneria, gli studenti delle scuole secondarie e le migliaia di persone che nel nostro Paese affollano i musei piuttosto che le manifestazioni aeree.

E' tuttavia rivolto anche a lasciare traccia di un passato eroico, soprattutto per le giovani generazioni. Si sottolinea, infatti, che il "Progetto Hd.1 Baracchini" non è solo un'opera amatoriale di costruzione aeronautica ma è anche rendere omaggio alla prima Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa ad un pilota della Caccia e, con lui, ad un'intera generazione di giovani Militari che hanno dato la vita per il nostro Paese. Il nome di Flavio Torello Baracchini è oggi solo uno

tra i tanti inseriti in una dimenticata lista dei migliori cacciatori che il nostro Paese abbia avuto ma che l'oblio ormai ha quasi totalmente cancellato dalle nostre memorie.



La fusoliera in costruzione

Un lungo, meticoloso e appassionante percorso di ricerca, guidato da un amore incondizionato per la storia e la tecnica, ha condotto al reperimento di tutti i componenti originali della strumentazione di bordo dei gloriosi aerei da caccia del Regio Esercito Italiano. Non semplici reperti, ma autentiche Reliquie del coraggio, testimoni silenziose delle prime, audaci conquiste dei cieli.

Molti di questi preziosi strumenti, acquistati in condizioni che il tempo aveva reso spesso precarie, sono stati l'oggetto di un attento e devoto restauro. Un'opera di fine cesello, non solo volta a ripristinare la loro originaria funzionalità, ma a preservarne l'anima, l'autenticità e la patina di un'epoca irripetibile. Altri, come l'altimetro, si sono rivelati miracolosamente intatti, offrendoci una finestra cristallina sul passato, sulle tecnologie ingegnose che hanno permesso ai nostri avi di sfidare la gravità e difendere la Patria dall'invasione Austroungarica.

Questi strumenti di volo originali, portatori di storie centenarie, completamente restaurati e riportati all'antico splendore, equipaggeranno il velivolo in costruzione per volare nuovamente dopo 110 anni.

Un'impresa unica, per il nostro Paese.

SOCIETÀ ITALIANA
MOTORI GNOME E RHÔNE

TORINO - STRADA VENARIA, 73
(Madonna di Campagna)

ISTRUZIONI
PER IL
MONTAGGIO E REGOLAZIONE

DEL
MOTORE "LE RHÔNE",

TIPO C, 80 HP

TIPO J, 110 HP



TORINO
VINCENZO BONA
Tipografo della Real Casa

1917



Come più volte rimarcato, il presente Progetto si configura quale tributo primario all'individuo e, solo in via subordinata, alla macchina, poiché è nella figura umana che si condensa il sacrificio di un'intera generazione; i suoi eterni principi e valori, a distanza di oltre un secolo, trovano ancora oggi vivida e inalterata espressione nella condotta del Militare contemporaneo. Pertanto, nel pieno rispetto dell'antica tradizione dell'alta sartoria militare, si è realizzata una riproduzione dell'Uniforme di Baracchini partendo da un esemplare originale risalente al Primo Conflitto Mondiale la quale è stata replicata interamente a mano, curando la fedeltà di ogni minimo particolare.

L'uniforme ha da sempre incarnato l'espressione tangibile dell'impegno e dell'amore per la propria Nazione sino all'estremo sacrificio. Indossarla, poi, durante le manifestazioni non è un mero atto formale, bensì lo strumento privilegiato per una narrazione in prima persona, capace di instaurare un contatto diretto ed empatico con il pubblico. Si configura così un approccio storiografico alternativo, dove il passato non viene solo letto sulle pagine di un volume, ma rivissuto e percepito come se fosse narrato dal protagonista stesso.





Centenario Aeronautica Militare
Aeroporto Pratica di Mare
"Campo 100"

In virtù della riconosciuta valenza storico-culturale che connota l'intero Progetto, lo stesso, durante il suo percorso di sviluppo, ha avuto l'onore di figurare a numerose e prestigiose manifestazioni aeronautiche tra cui quelle organizzate dall'Aeronautica Militare in occasione del proprio Centenario.

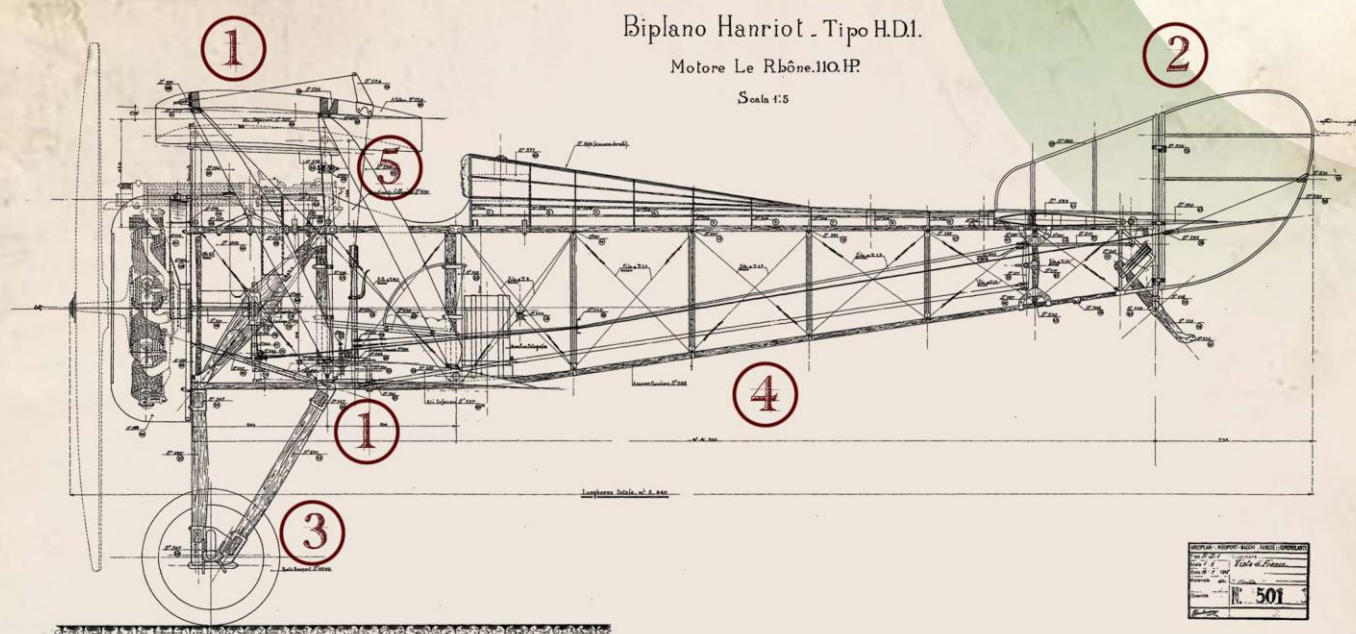
Tali eventi hanno costituito occasioni di alto valore educativo e divulgativo, permettendo di interloquire con migliaia di individui.



In aggiunta il Progetto è stato invitato in contesti di elevato profilo culturale e didattico tra cui istituzioni museali di rilevanza, luoghi deputati alla conservazione della memoria storica, istituti di istruzione secondaria di primo grado.

Parallelamente all'attività di divulgazione diretta, il Progetto contempla la realizzazione di specifiche iniziative editoriali.

L'Aereo prende forma

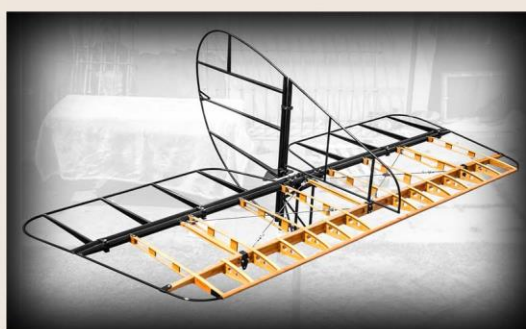


Non è più soltanto un progetto sulla carta.

Il disegno comincia a trasformarsi in materia: legno, tela, metallo e componenti originali o ricostruiti restituiscono progressivamente forma a un aereo scomparso da un secolo.



1 4 SEMIALI
3 completate



2 PIANI DI CODA
Completati



3 CARRELLO
Completato



4 FUSOLIERA
In avanzata lavorazione



5 STRUMENTAZIONE ORIGINALE
Reperita e restaurata

Ogni componente completato non è soltanto un pezzo di aeroplano. È un frammento di memoria che torna a esistere.

La ricostruzione procede attraverso lo studio delle fonti, il recupero dei materiali, la ricerca dei dettagli costruttivi e la riproduzione fedele delle parti mancanti.

IL MOTORE

L'ultimo grande passo



PROPULSORE
Le Rhone 9J

POTENZA
110 HP

Anno
1917

Produzione
Torino - Italia

Fabbisogno stimato
EUR 150.000

Il progetto ha già raggiunto uno stadio avanzato di realizzazione. Per condurlo al suo storico traguardo rimane da affrontare l'acquisto dell'esemplare di motore Le Rhone 9J già individuato all'estero e il suo successivo restauro conservativo, da affidare a specialisti del settore. L'installazione di un motore rotativo originale su un velivolo volante costituirebbe una testimonianza rara e senza precedenti in Italia.

SOSTEGNO RICHIESTO

Patrocinio, contributo economico totale o parziale, ovvero individuazione di strumenti pubblici di finanziamento compatibili con l'iniziativa.

La condensazione di un percorso di ricerca e sviluppo che si estende per oltre un decennio rappresenta un'operazione di sintesi complessa. A conclusione di questa breve presentazione, si ribadisce che nessun testo esplicativo potrebbe eguagliare la forza comunicativa e la chiarezza concettuale dell'immagine che conclude questa pagina, vera incarnazione della visione progettuale.

In questa immagine infatti si può apprezzare la sintesi di tre epoche e tre concetti fondamentali. A destra, in penombra, c'è la costruzione, il fascino ruvido dell'abilità e dell'ingegno del primo Novecento. A sinistra, la luce cattura una folla di persone che, nel frastuono della nostra contemporaneità frenetica, si è fermata ad ascoltare. Ma al centro di tutto, come un ponte vivente tra il legno e la memoria, c'è lui: il pilota del Regio Esercito. Non è solo un testimone storico, ma un narratore che ci restituisce il coraggio e il valore di un'intera generazione di soldati che, allora come oggi, si pone al servizio del proprio popolo.

Il motivo di tanto impegno, delle migliaia di ore spese solo per interpretare i piani di costruzione è racchiuso proprio in questo scatto, nel silenzio della folla che ascolta l'eco di un coraggio che ci si ostina a non permettere che si spenga. Un profondo e devoto tentativo di fissare nel tempo la testimonianza di Militari come Baracchini che hanno sacrificato la propria gioventù per un ideale, la Patria.

Il Progetto HD.1 Baracchini non mette in mostra solo un'opera di ricostruzione, ma grida il sussurro di una generazione che ci chiede solo di non dimenticare il valore del proprio Servizio e sacrificio.

PROGETTO HD.1 BARACCHINI

Responsabile del progetto: Ermete Grillo | Associazione "Le Ali degli Assi - E.T.S."

+39 335 8378170 · info@progettohd1baracchini.it · www.progettohd1baracchini.it

Documento di sintesi allegato alla presentazione istituzionale del progetto

